

L'opera

di Marika Giovannini

Progetto

● La funivia Trento-Bondone dovrà collegare il fondovalle alla montagna di Trento, fino a Vason

● Attualmente si sta valutando la prima tratta, tra Trento e Sarnonno

● Per questo primo troncone sono stati stanziati 37 milioni dallo Stato

● Il secondo tratto va da Sarnonno a Vason

TRENTO La nuova stazione della funivia Trento-Bondone prevista a Sarnonno, nei mesi scorsi, aveva destato più di una perplessità: la localizzazione della struttura, più spostata rispetto all'attuale, aveva sollevato i dubbi della circoscrizione, la preoccupazione dei cittadini. Ma anche le riserve della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, che a inizio settembre — nel proprio parere — aveva criticato con forza la vicinanza della stazione alla chiesetta dedicata ai santi Filippo e Giacomo, oltre che al cimitero.

Ma a soffermarsi sull'impatto dell'arrivo del collegamento funiviario nel sobborgo cittadino, nelle scorse settimane, è stata anche la Conferenza dei servizi provinciali, convocata a metà settembre nell'ambito del procedimento per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale del primo tratto (tra Trento e Sarnonno) e servita permettere in fila i pareri dei Servizi competenti di Piazza Dante. Ma anche per chiarire alcune questioni. Come, appunto, quella dell'impatto della stazione di Sarnonno sull'abitato e sui monumenti storici vicini. A definire il quadro, in questo senso, è

Funivia Trento-Bondone, doppia stazione a Sarnonno per il secondo troncone

In conferenza dei servizi gli ulteriori dubbi delle strutture



stato il dirigente provinciale Mauro Groff: «Fermo restando — si legge nel verbale — che già adesso su queste strutture (la chiesa e il cimitero, ndr) c'è l'interferenza aerea con le linee dell'alta tensione, potranno farsi ulteriori valutazioni relative a un maggiore (anche se difficile) inasprimento della stazione di arrivo a Sarnonno. Si osserva che la stazione dell'impianto di risalita è a circa 100 metri di distanza dall'edificio storico e, con proiezione di sorvolo delle linee elettriche, a circa 50 metri di distanza dal per-

metro del cimitero». Distanze, queste, riprese dalla Soprintendenza: «Il cento metri di distanza della stazione — è stato il commento — sono "solo" cento metri: si ritiene che l'impianto sia vicinissimo alla chiesa. Si va a incidere su quel paesaggio, cioè su quella relazione, su quel luogo rurale che costituiva una delle peculiarità di quel luogo». Una preoccupazione forte, quella della Soprintendenza. Tanto che anche metà settembre era stato chiesto di allontanare la stazione dalla chiesetta. A

tutti: «Eventualmente — recita ancora il verbale nella sezione dedicata alla Soprintendenza — si prenderà atto dell'impossibilità di allontanare la stazione dall'area cimiteriale, anche perché quella attualmente in progetto è solo parte di una più ampia stazione che deve essere ancora progettata».

E qui sta l'altro aspetto critico: il rendering attuale, in sostanza, rappresenta solo la metà degli edifici che dovranno essere realizzati a Sarnonno. A spiegarlo, nella Conferenza dei servizi, sono stati gli stessi progettisti: «La stazione di monte a Sarnonno, così come attualmente prevista — si legge nel verbale — è finale al solo primo tratto d'impianto tra ex Slt e Sarnonno. Nel momento della prosecuzione dell'impianto verso il Bondone, presso la stazione di Sarnonno sarà necessario prevedere un nuovo manufatto di dimensioni analoghe a quello attualmente progettato». Di qui l'invito della Soprintendenza: «Il suggerimento è quello di procedere prima con una rielaborazione del progetto architettonico sia sul manufatto che sulle pertinenze e poi elaborare il rendering».

Nel rendering
La stazione a monte della tratta della funivia tra Trento e Sarnonno mostra le riserve sulla struttura prevista